



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 410 DEL 28/01/2016

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., L.R. 12/2010, D.G.R. 861/2011 e s.m.i.. Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrato con la Procedura di Valutazione di Incidenza del Progetto: "RIORDINO DEL SISTEMA DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELL'AGGLOMERATO DI TODI (DEPURATORE DI CASCIANELLA E COLLETTORI FOGNARI)" Soggetto proponente: Società Umbra Acque S.p.A.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

Vista la Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la Direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 e con la Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003.

Vista la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Visto il Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.

Vista la Legge Regionale 16 febbraio 2010 n. 12.

Vista la DGR n. 861/2011 e smi.

Vista l'Istanza del 07/01/2015 con la quale il Dott. Paolo Pizzarri, Amministratore delegato della Società Umbra Acque S.p.A. con Sede legale nel Comune di Perugia, Provincia di Perugia, Via G. Benucci n. 162, CAP 06135, in qualità di Proponente, con nota acquisita agli atti regionali il 09/01/2015 con prot. n. 0001864, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), integrato con la procedura di Valutazione di Incidenza (V.Inc.A) di cui al DPR 357/1997 e s.m.i., ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n.12/2010, relativamente al Progetto: RIORDINO DEL SISTEMA DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELL'AGGLOMERATO DI TODI (DEPURATORE DI CASCIANELLA E COLLETTORI FOGNARI)".

Preso atto che l'intervento in progetto è ricompreso nell'Allegato IV alla Parte II al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ed è riferibile alla categoria progettuale n. 7, lett. v) e tipologia progettuale: *"Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti"* ed è stato sottoposto al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (integrato con la V.Inc.A), ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 2, lett. b), punti 1 e 2, della Legge Regionale 16 Febbraio 2010 n.12 in quanto ricadente *"all'interno di Aree Naturali Protette come definite dalla legge 6/12/1991 n.394, della L.R. 3/03/1995 n. 9 e della L.R. 29/10/1999 n. 20 come modificata dalla L.R. 13/01/2000 n. 4"* nonché *"all'interno di Siti natura 2000 dell'Umbria"*. Il Progetto infatti ricade all'interno sia del "PARCO FLUVIALE DEL TEVERE" che dei siti "Natura 2000" della Regione Umbria: "SIC IT5210054 - FIUME TEVERE TRA MONTEMOLINO E PONTECUTI" e "SIC IT5210061 - TORRENTE NAIA".

Preso atto che, sulla base della dichiarazione del Responsabile dell'Ufficio 6° Servizio – Governo del territorio e turismo di Todi, l'area interessata dal progetto è compatibile con lo strumento urbanistico vigente (prot. comunale n. 0043448 del 11/12/2014).

Atteso che l'Avviso al pubblico è stato pubblicato sul BUR n. 1 del 07/01/2015 ed in pari data sul quotidiano "La Nazione" e che, contestualmente, la documentazione relativa all'istanza di VIA è stata depositata, ai fini della pubblica consultazione, presso i Comuni di Todi e di Baschi e presso le Province di Perugia e di Terni.

Visto l'attestato di conformità delle copie digitali alle copie cartacee.

Visto l'attestato di veridicità dei contenuti dell'Istanza e della documentazione allegata.

Considerato che:

- In data 17/02/2015, con nota PEC n. 0021309-2015, il Servizio Valutazioni ambientali, verificata la conformità dell'Istanza, comunicava al Proponente la procedibilità dell'Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) integrato con la procedura di VINCA.
- Nei 60 giorni utili previsti dalla norma sono pervenute le seguenti osservazioni:
 - Osservazioni a firma di proprietari e/o residenti degli immobili ubicati lungo la strada privata di proprietà del Signor Massimiliano Toppetti del 25/02/.2015 (prot. n. 26824 del 27/02/2015);
 - Osservazioni a firma di cittadini residenti nel Comune di Todi del 06/03/.2015 (prot. n. 33372, prot. n. 33379 e prot. n. 33388 del 09.03.2015);
 - Osservazioni a firma di cittadini residenti nel Comune di Todi del 09/03/2015 (prot. n. 34831, prot. n. 34840, prot. n. 34846, prot. n. 34858, prot. n. 34866, prot. n. 34877, prot. n. 34885 e prot. n. 34892 del 11/03/2015);

Le suddette Osservazioni venivano trasmesse in data 24/03/2015, congiuntamente con l'invito alla prima seduta della Conferenza, a tutti i Soggetti invitati alla Conferenza di VIA, ai fini di una compiuta valutazione delle stesse nella formulazione dei pareri di rispettiva competenza.

Atteso che l'iter istruttorio del procedimento di VIA si è sviluppato come segue:

- Lo scrivente Servizio, acquisiti con nota prot. n.0030247 del 04/03/2015 gli attestati comprovanti l'avvenuta trasmissione, da parte del Proponente, della documentazione allegata all'Istanza ai Soggetti indicati nella comunicazione di procedibilità dell'Istanza, con PEC n.0042007-2015 del 24/03/2015 convocava la prima seduta della Conferenza di VIA per il giorno 02/04/2014.
- Successivamente alla convocazione della prima seduta della Conferenza perveniva il parere della ASL Umbria 1 acquisito agli atti con prot. n. 0047105 del 01/04/2015.
- In data 02/04/2014 si teneva la prima seduta della Conferenza di VIA in cui, data lettura delle osservazioni e del parere pervenuto, venivano analizzati i contenuti del Progetto ed il SIA anche in risposta alle osservazioni pervenute. Il Rappresentante di ARPA Umbria, richiesti alcuni chiarimenti in merito alle componenti rumore ed emissioni odorigene, rilasciava un parere interlocutorio con richiesta di integrazioni acquisito agli atti al n. A/1.
- Successivamente alla prima seduta venivano acquisiti agli atti i seguenti pareri:
 - Servizio Infrastrutture per la Mobilità, PEC n. 0047590-2015 del 01/04/2015;
 - Servizio Recupero ambientale, bonifica, educazione ambientale, prot. n. 0047608 del 02/04/2015;
 - Comune di Todi, PEC n. 0049224-2015 del 07/04/2015;
 - Servizio Geologico e sismico, PEC n. 0050738 del 09/04/2015;
 - Provincia di Perugia, PEC n. 0052130 del 13/04/2015;
 - Servizio Paesaggio, Territorio, Geografia, PEC n. 0057453 del 22/04/2015.
- In data 29/04/2015, con PEC n. 0062007-2015, il Servizio Valutazioni Ambientali trasmetteva copia del verbale della prima seduta della Conferenza di VIA a tutti i Soggetti invitati, unitamente ai pareri e alle richieste di integrazione acquisiti agli atti, richiedendo nel contempo al Proponente di produrre le integrazioni entro i termini previsti dalla norma.
- In data 28/05/2015, con PEC n. 0077622-2015, il Proponente richiedeva una proroga di 45 giorni nella produzione degli elaborati integrativi richiesti. Il Servizio Valutazioni Ambientali con PEC n. 0087507-2015 del 17/06/2015 comunicava l'accoglimento della sopra citata richiesta di proroga.
- In data 17/06/2015, con PEC n. 0087513-2015, il Servizio Valutazioni Ambientali (a seguito del parere del Segretariato regionale dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Umbria MIBACT-SR-UMB 76 del 14/05/2015 e della successiva richiesta di chiarimento in merito da parte del Servizio Valutazioni Ambientali, PEC n. 0085439 del 12/06/2015), trasmetteva comunque al proponente ed a tutti i Soggetti invitati copia dello stesso.
- Il Proponente, con nota acquisita agli atti al prot. n. 0107692 del 23/07/2015, trasmetteva al Servizio Valutazioni Ambientali copia delle integrazioni prodotte e copia delle quietanze comprovanti l'avvenuto deposito della documentazione integrativa a tutti i soggetti invitati in Conferenza di VIA.
- Il Servizio Valutazioni Ambientali, preso atto delle integrazioni trasmesse dal Proponente e ritenute le modifiche apportate agli elaborati progettuali sostanziali e rilevanti per il pubblico, disponeva il deposito della documentazione integrativa presso i competenti Uffici delle Province e dei Comuni interessati dal progetto o dagli impatti della sua attuazione e, contestualmente, la pubblicazione, sia a mezzo stampa che sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria, dell'Avviso dell'avvenuto deposito secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni normative (PEC n. 0111426-2015 del 31/07/2015).
- In data 14/08/2015, con prot. n. 0117453-2015, il Proponente trasmetteva copia delle

attestazioni di avvenuto deposito della documentazione integrativa presso i Comuni e le Province interessate nonché copia dell'avvenuta pubblicazione del nuovo Avviso al pubblico sul BUR n. 32 del 11/08/2015 e in stessa data sul quotidiano La Nazione.

- Nei 60 giorni utili previsti dalla norma non pervenivano ulteriori osservazioni.
- Preso atto dell'avvenuto deposito della documentazione integrativa e della pubblicazione del nuovo Avviso, trascorsi i termini previsti per l'acquisizione di eventuali ulteriori osservazioni, con PEC n. 0151345-2015 del 21/10/2015, il Servizio Valutazioni Ambientali convocava la seconda seduta della Conferenza di VIA per il giorno 28/10/2015.
- In data 28/10/2015 si teneva la seconda seduta della Conferenza di VIA in cui venivano valutati i contenuti delle modifiche progettuali apportate a seguito delle integrazioni richieste. In tale sede non venivano acquisiti pareri.
- Entro i termini previsti dalle vigenti disposizioni normative regionali venivano acquisiti i seguenti pareri definitivi:
 - Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico, PEC n. 0156500-2015 del 30/10/2015;
 - Segretariato Regionale dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Umbria (prot. n. 3402 del 28/10/2015), acquisito con PEC n. 0156259-2015 del 29/10/2015;
 - Comune di Todi, PEC n. 0163203-2015 del 06/11/2015;
 - Servizio Recupero Ambientale, Bonifiche, Educazione ambientale, prot. n. 0163295 del 06/11/2015;
 - Comunità Montana O.N.A.T., PEC n. 0163395-2015 del 06/11/2015;
 - USL Umbria 1 - Dip. Prevenzione, PEC n. 0163472-2015 del 06/11/2015;
 - Provincia di Perugia, PEC n. 0181019-2015 del 12/11/2015.
 - Arpa Umbria, PEC n. 0181312-2015 del 12/11/2015;
 - Servizio Paesaggio, Territorio e Geografia, PEC n. 0184158-2015 del 13/11/2015;
- In data 20/11/2015, secondo quanto disposto dalla L.R. 12/2010, art. 12, comma 4, il Servizio Valutazioni Ambientali invitava e diffidava alcuni dei Soggetti convocati in Conferenza che non avevano ancora trasmesso il loro parere di competenza.
- Entro i termini richiesti pervenivano quindi i seguenti pareri definitivi:
 - Servizio Sistemi Naturalistici e Zootecnia, PEC n. 0206660-2015 del 25/11/2015;
 - Servizio Geologico e Sismico, PEC n. 0207583-2015 del 26/11/2015.
 - Servizio Infrastrutture per la mobilità, PEC n. 0218261-2015 del 14/12/2015;
 - Servizio Energia, Qualità dell'ambiente, Rifiuti, Attività estrattive, PEC n. 0219217-2015 del 15/12/2015;
 - Servizio Foreste, Economia e Territorio Montano, PEC n. 0219884-2015 del 16/12/2015.
 - Azienda USL Umbria 2, , PEC n. 0223006-2015 del 21/12/2015.
 - Comune di Baschi, PEC n. 0226301-2015 del 28/12/2015.
 - Provincia di Terni, PEC n. 0227642-2015 del 29/12/2015.

Viste le risultanze delle sedute della Conferenza di VIA, dei Verbali e dei pareri acquisiti agli atti.

Atteso che sono pervenuti tutti i pareri richiesti e che gli stessi sono risultati favorevoli con prescrizioni.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità.

Il Dirigente

D E T E R M I N A

- 1. Di pronunciare**, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 152/ 2006 e s.m.i., della L.R. n.12/2010 e della DGR n. 861/2011, un giudizio favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del Progetto: *Riordino del sistema di collettamento e depurazione dell'agglomerato di Todi (Depuratore di Cascianella e collettori fognari)*, subordinatamente al rispetto delle seguenti

prescrizioni:

1.1. ATMOSFERA

- 1.1.1. Ai fini del contenimento del trasporto eolico di polveri, il Proponente dovrà mettere in atto, nella fase di cantiere, opportune misure di mitigazione consistenti anche nella bagnatura periodica delle piste di cantiere e dei cumuli di materiali inerti, in periodi particolarmente siccitosi e/o ventosi e, comunque, ogni qual volta si renda necessario, nonché nella limitazione di velocità dei veicoli e nell'utilizzo di mezzi di trasporto dotati di sistemi di copertura per eventuali percorsi di movimentazione di materiale polverulento che prevedono l'attraversamento di zone residenziali. Dovranno pertanto essere definite ed attuate procedure ed istruzioni operative atte a prevenire e mitigare l'inquinamento atmosferico derivante dall' utilizzo di impianti, mezzi e macchine operatrici.
- 1.1.2. In relazione al contenimento delle emissioni odorigene, si richiama il proponente a mettere in atto gli interventi progettuali consistenti nella copertura delle vasche con massima emissione odorigena (vasca di pre e post ispessimento), ed il trattamento delle arie esauste provenienti dal pre e post ispessitore, dalla sezione di disidratazione meccanica e dal trattamento Bottini, mediante biofiltro. Trattandosi di un impianto di depurazione con potenzialità di 25.000 ab. eq. è necessario che la Ditta, prima della costruzione dell'impianto, ottenga la prescritta Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013 in quanto, relativamente alle emissioni in atmosfera, si rende necessario l'ottenimento dell'autorizzazione di tipo ordinario ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e smi.
- 1.1.3. E' fatto obbligo al Gestore di predisporre un piano dettagliato relativo alla gestione degli odori che indichi:
- le fasi del processo di depurazione che producono odori, le sorgenti di odore;
 - le tecniche utilizzate per controllare e ridurre le emissioni odorigene;
 - le azioni da intraprendere in caso di eventi anomali o di condizioni che possono generare problemi di odori;
 - registro delle segnalazioni e delle anomalie riscontrate durante l'esercizio dell'impianto.

1.2. AMBIENTE IDRICO

- 1.2.1. Dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee. In particolare dovranno essere adeguatamente predisposte le aree utilizzate, in fase di cantiere, per lo stoccaggio provvisorio dei materiali di fornitura e demolizione/ costruzione e per lo stoccaggio temporaneo delle terre di scavo, oltre che per il rifornimento e la manutenzione dei mezzi di cantiere.
- 1.2.2. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti e vasche di raccolta, tettoie. In ogni caso la gestione di acque meteoriche o reflue di dilavamento eventualmente prodotte, così come lo scarico dei reflui domestici, dovrà avvenire nel rispetto della vigente normativa di settore.
- 1.2.3. Dovrà essere evitato lo sversamento sui terreni delle aree di lavoro e dei cantieri di tutti i prodotti in grado di modificare la qualità delle acque di falda. Gli stessi prodotti dovranno essere protetti dalle intemperie in modo da non andare incontro a degrado, dilavamento da parte delle acque e quindi essere soggetti ad infiltrazione nel suolo. Sarà cura della Direzione lavori imporre all'Impresa esecutrice la dotazione e l'utilizzo di opportuni kit di pronto intervento e di disoleazione per le operazioni connesse alla

pulizia delle aree inquinate.

- 1.2.4. Come da progetto, qualora sia prevista l'intercettazione di falde acquifere prossime al piano di campagna, sia in fase di realizzazione dei manufatti parzialmente interrati e di alcuni tratti della rete di collettamento che in fase di esercizio, dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici al fine di evitare qualsiasi contaminazione delle falde acquifere suddette. Dovranno altresì essere individuati e realizzati dei punti di monitoraggio (piezometri o pozzi), a monte e a valle di ogni singolo intervento che potenzialmente potrebbe interferire con le falde acquifere, in corrispondenza ai quali devono essere effettuati opportuni campionamenti per verificare analiticamente lo stato di qualità delle acque, oltre ai livelli statici.
- 1.2.5. In riferimento agli attraversamenti dei corsi d'acqua, previsti per la realizzazione di alcuni tratti dei collettori fognari, dovranno essere messi in atto adeguati accorgimenti tecnici al fine di evitare qualsiasi contaminazione degli stessi; dovranno inoltre essere adeguatamente predisposte le aree che, in fase di cantiere, verranno utilizzate per l'accumulo degli inerti di scavo e le procedure messe in atto per evitare la dispersione degli inerti stessi nella rete idrografica. Dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque di scorrimento superficiale e sub-superficiale eventualmente captate che dovranno essere opportunamente regimate. L'opera non dovrà comunque impedire il regolare deflusso delle acque meteoriche. Eventuali attraversamenti di alvei fluviali dovranno essere effettuati, preferenzialmente, nei periodi di secca o di minima portata.
- 1.2.6. Dovrà essere predisposta opportuna procedura di gestione di tutte le emergenze atte a prevenire contaminazioni delle acque di falda, delle acque del fosso di Monte Vagliano e del Torrente Naia da Torrente Tribio al Fiume Tevere (codice N0100121BF) in caso di sversamenti accidentali.
- 1.2.7. In fase di esercizio, lo scarico in acque superficiali dell'impianto di depurazione dovrà rispettare i limiti dettati dalle Tabelle 1 e 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.152/06 e s.m.i., nonché dalla nota 2-bis della Tabella 3 della D.G.R. Umbria n. 424/2012 (Direttiva tecnica regionale: "*Disciplina degli scarichi delle acque reflue*") e s.m.i.. Qualora si riscontrassero superamenti dei valori limite interessati, sarà cura del Proponente mettere in atto ogni misura di mitigazione atta a riportare i valori medesimi al di sotto dei limiti di accettabilità. Lo scarico dovrà essere monitorato almeno con la frequenza prevista dal protocollo per l'organizzazione dei controlli stipulato tra ARPA, ATI e Gestori (DDG ARPA n.170 del 6 Maggio 2015). Dovranno essere mantenuti accessibili ed ispezionabili l'impianto di depurazione e i pozzetti di campionamento di ingresso e uscita delle acque reflue.
- 1.2.8. In caso di attivazione del sistema di bypass delle portate, di emergenza, di anomalia o di messa fuori servizio dell'impianto per interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Perugia e all'ARPA conformemente a quanto previsto dall'art. 20 della D.G.R. Umbria n. 424 /2012 e s.m.i. e dovrà essere effettuata una caratterizzazione analitica dello scarico. I tempi tecnici dell'eventuale arresto dell'impianto dovranno essere quelli strettamente necessari all'effettuazione di dette operazioni e comunque minimizzati il più possibile. Nel periodo di interruzione della funzionalità dell'impianto di depurazione non dovrà essere introdotto nel processo di depurazione alcun tipo di rifiuto; tale disposto dovrà essere applicato anche durante la fase transitoria di esecuzione dei lavori per l'adeguamento e la ristrutturazione dell'impianto, conformemente a quanto previsto dall'art. 29 della D.G.R. Umbria n. 424/2012 e s.m.i.
- 1.2.9. Dovrà essere attuato quanto disposto dall'art. 15, comma 5, della normativa del PTCP

- di Perugia sulla vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento evitando di recare pregiudizio alcuno alle falde idriche.
- 1.2.10. La distanza minima per la realizzazione di manufatti di ispezione o di manovra o recinzioni dovrà essere di 4 metri dal ciglio della sponda o dal piede dell'argine.
 - 1.2.11. I plinti, le spalle o le pile dei manufatti di attraversamento dovranno essere realizzate ad una distanza minima di 4 metri dal ciglio della sponda o dal piede dell'argine.
 - 1.2.12. I tratti di condotta in avvicinamento ai corsi d'acqua nei 4 metri dal ciglio della sponda o dal piede dell'argine, andranno posizionati ad una quota di almeno un metro sotto i normali piani di campagna.
 - 1.2.13. La condotta nei tratti in cui corre parallela al corso d'acqua, dovrà essere realizzata ad una distanza minima di 4 metri dal ciglio della sponda o dal piede dell'argine.
 - 1.2.14. Gli attraversamenti dovranno essere realizzati ad una profondità minima, considerata dalla generatrice superiore dei controtubi, di un metro al di sotto dei punti più depressi nelle sezioni dei corsi d'acqua naturali.
 - 1.2.15. Gli attraversamenti su ponti stradali esistenti andranno posizionati, preferibilmente, sul lato a valle.
 - 1.2.16. Tenuto conto che in alcuni tratti le condotte fognarie previste passano in prossimità di punti di approvvigionamento idrico ad uso potabile, il Proponente dovrà porre in atto tutti i presidi necessari al fine di scongiurare eventuali deterioramenti della falda captata.
 - 1.2.17. Lo scarico in corso idrico superficiale dovrà rispettare i seguenti limiti di emissione:
 - limiti della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e smi. Poiché l'impianto è a servizio di reti fognarie unitarie, non si applicano i limiti delle percentuali di riduzione qualora le acque in entrata abbiano valori di concentrazione inferiori a quelli di Tabella 1;
 - limiti della Tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e smi e della nota (2)-bis alla Tabella 3 allegata alla DGR 24 aprile 2012 n. 424 per i parametri azoto totale e fosforo totale.
 - 1.2.18. Poiché l'impianto verrà dotato di un sistema di abbattimento dei solidi sospesi e della carica batterica fecale mediante filtrazione ed UV, lo scarico dovrà rispettare per il parametro *Escherichia coli* il valore limite di 5.000 UFC/100 ml.
 - 1.2.19. In caso di utilizzo irriguo delle acque reflue in uscita dall'impianto di depurazione, dovranno essere rispettate le norme e di limiti di emissione del D.M. Ambiente 12/06/2003 n. 185.
 - 1.2.20. L'impianto dovrà essere dotato di idonei strumenti di campionamento automatici refrigerati sia in entrata che in uscita dall'impianto di depurazione, al fine di consentire l'effettuazione dei prelievi medi nell'arco delle 24 ore, secondo quanto indicato dall'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e smi. Lo stesso dovrà essere dotato in ingresso, in uscita ed in prossimità del by-pass, di idonei strumenti di registrazione delle portate.
 - 1.2.21. Gli scaricatori di piena a servizio delle reti fognarie miste dovranno rispettare quanto previsto all'art. 18 della DGR 24 aprile 2012 n. 424.
 - 1.2.22. Prima della messa in esercizio del nuovo depuratore dovrà essere presentata la modifica dell'Atto autorizzativo allo scarico in corso di validità, comprensiva di collaudo, mediante presentazione di domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) completa della documentazione tecnica richiesta, da inoltrare al SUAP del Comune di Todi.

1.3. SUOLO E SOTTOSUOLO, GESTIONE RIFIUTI

- 1.3.1 Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali cartellonistica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza.
- 1.3.2 Lo stoccaggio dei chemicals del depuratore e dei rifiuti generati dallo stesso dovrà avvenire in contenitori/serbatoi/recipienti, posti su platee impermeabilizzate, tali da garantire la protezione del suolo e sottosuolo; le operazioni di carico-scarico delle sostanze dovranno avvenire su platee in calcestruzzo con sistema di drenaggio e raccolta di eventuali perdite accidentali.
- 1.3.3 Gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, dovranno essere gestiti nel rispetto delle norme vigenti. In particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal D.Lgs 152/2006 e smi.
- 1.3.4 Relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo si richiama il rispetto della vigente normativa di settore.
- 1.3.5 Le operazioni di scavo per la messa in opera dei collettori fognari non dovranno alterare l'assetto idrogeologico locale.
- 1.3.6 Nelle aree adibite alla realizzazione di un nuovo piano stradale si dovranno prevedere degli adeguati interventi di regimazione idraulica e tutte quelle opere di presidio edile ritenute necessarie per garantire la stabilità dell'infrastruttura viaria.
- 1.3.7 Qualora emerga, in presenza di operazioni di scavo finalizzate alla realizzazione dell'intervento, una potenziale contaminazione della matrice terreni, dovranno essere attivate le procedure previste dalla parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e smi.
- 1.3.8 Qualora le operazioni di scavo finalizzate alla realizzazione dell'intervento interessassero direttamente l'area della Ditta TR.EL.ME.T. Srl, inserita nell'anagrafe dei siti inquinati del Piano regionale di Bonifica delle aree inquinate, le opere lineari di pubblico interesse, quale quella in oggetto, dovranno essere realizzate secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione ed il completamento della bonifica, né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area.

1.4. VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

- 1.4.1 In tutti i punti nei quali la condotta deve attraversare un fosso o semplicemente una vegetazione ripariale o un filare di alberi, andrà individuato il punto di passaggio che non comporti o, se non possibile, che limiti l'abbattimento di alberi. Qualora questo non sia possibile si dovrà procedere con la piantumazione dello stesso numero di piante abbattute ripristinando la continuità. La scelta delle specie da piantare andrà effettuata sulla base dell'Abaco delle specie vegetali in ambito vallivo di cui all'Atlante della struttura del PTCP della Provincia di Perugia. La messa a dimora dovrà essere effettuata secondo le migliori tecniche agronomiche di impianto riferite alle specie in oggetto. Dovranno comunque essere utilizzate esclusivamente specie di provenienza autoctona certificata.
- 1.4.2 Le aree interessate dai depuratori in dismissione e da quello in progetto, dovranno essere circondate da una fascia di vegetazione arbustiva ed arborea utilizzando le seguenti specie: Biancospino (*Craetegus monogyna/Craetegus oxycantha*), Sanguinella

(*Cornus sanguinea*), Ligustro comune (*Ligustrum vulgare*), Prugnolo (*Prunus spinosa*), Ontano nero (*Alnus glutinosa*), Acero campestre (*Acer campestre*), Pioppo bianco (*Populus alba*), Pioppo nero (*Populus nigra*) e *Salix alba*.

- 1.4.3 Per la realizzazione della siepe perimetrale che circonda l'area del depuratore non dovrà essere utilizzata la specie cipresso, in quanto alloctona e comunque non inserita nel contesto ambientale e paesaggistico dell'area.
- 1.4.4 La sosta dei mezzi, l'accumulo della terra, il rifornimento di combustibile dei mezzi dovranno essere effettuati esclusivamente all'interno delle aree di cantiere opportunamente individuate e delimitate.
- 1.4.5 Nelle fasi di posizionamento delle condotte non dovrà essere usato cemento.
- 1.4.6 Dovrà essere evitata l'impermeabilizzazione delle aree di parcheggio, preferendo un fondo in terra battuta o ghiaia o l'uso di biocelle in plastica riciclata e la semina a prato.

1.5. PAESAGGIO

- 1.5.1 Nelle opere di sbancamento si dovrà aver cura di ridurre al minimo il consumo di suolo sfruttando la naturale conformazione morfologica del sito oggetto di intervento.
 - 1.5.2 Dal punto di vista cromatico per i manufatti, comprese le eventuali opere di attraversamento di corsi d'acqua o fossi, dovranno essere individuate, tramite simulazioni, le soluzioni più idonee all'inserimento paesaggistico ottimale delle stesse, mediante l'uso di colorazioni che uniformino il più possibile le opere al paesaggio circostante.
- 1.5.3 Sia per la realizzazione del depuratore che per le operazioni di scavo delle condotte si dovrà evitare di abbattere alberi e/o ridurre la superficie boscata in quanto l'area boscata costituisce bene paesaggistico tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del Dec. Leg.vo 42/2004 e smi.
- 1.5.4 L'intervento non dovrà comportare inquinamento o riduzione della portata ordinaria dei corsi d'acqua interessati (Tevere– Naja – Fosso di M.te Vagliano) sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del Dec. Leg.vo 42/2004 e smi.
- 1.5.5 La mitigazione paesaggistica dovrà uniformarsi al contesto paesaggistico interessato, scegliendo specie arboree e arbustive autoctone per conseguire un effetto naturale cercando di tener conto dei coni visuali tutelati, della viabilità e delle emergenze storico-culturali e naturalistiche. Soprattutto gli interventi dovranno essere finalizzati a minimizzare l'impatto del manufatto sulle visuali dalla zona Sud del Quartiere Europa maggiormente penalizzato dalle opere previste.
- 1.5.6 Nel caso dell'attraversamento aereo del corso d'acqua si dovranno studiare ed usare dei toni cromatici in armonia con quelli del paesaggio circostante, andranno scelte colorazioni sui toni del grigio-verde opaco, al fine di agevolare l'inserimento paesaggistico del manufatto di attraversamento, di significative dimensioni, situato tra la vegetazione ripariale lungo il corso d'acqua.
- 1.5.7 Gli impianti di depurazione dismessi a seguito dell'entrata in funzione del nuovo depuratore dovranno essere rimossi con recupero e riambientazione naturalistica delle aree di pertinenza.
- 1.5.8 In merito all'attraversamento sull'antico ponte di Pontecuti si raccomanda l'utilizzo di soluzioni tecniche che limitino gli impatti visivi.
- 1.5.9 Considerato che gli interventi proposti ricadono all'interno di Unità di Paesaggio del PTCP della Provincia di Perugia classificati come: "*Paesaggio di pianura e di valle in alta trasformazione*" che prevede indirizzi di qualificazione, "*Paesaggio collinare in*

evoluzione” che prevede indirizzi di controllo e “*Paesaggio di valle in conservazione*” che prevede indirizzi di valorizzazione, dovranno essere attuate le direttive di cui agli artt. 32 e 33 e le prescrizioni di cui agli artt. 38 e 39 della normativa del citato PTCP di Perugia per le zone tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi. In particolare per gli ambiti fluviali, nei quali ricadono gran parte dei siti di cui trattasi, ai sensi dell’art. 39 comma 4 della suddetta normativa non dovrà essere recato pregiudizio alcuno ai corpi d’acqua, agli argini, alle rive ed alle presenze bio-vegetazionali. In relazione agli ambiti boscati interessati dalla proposta progettuale dovranno essere attuate le prescrizioni di cui all’art. 39 comma 7. Risultano interferenze anche con ambiti di elevato ed elevatissimo valore naturalistico ambientale (classe 4) per i quali dovrà essere attuato l’art. 36 della normativa. Per gli interventi che interessano le “Aree di studio” dovrà essere quanto previsto dall’art. 38, commi 8 e 9, 6 della normativa del PTCP.

1.5.10 L’intervento nella sua completa articolazione comprensiva delle strutture esistenti, dovrà prevedere adeguate misure di mitigazione con essenze arboree ed arbustive autoctone atte a schermare eventuali impatti visivi risultanti dai punti di visuale significativi quali con visuale del PTCP, vincolati o meno, rete viaria principale e locale, rete viaria storica e panoramica, centri abitati e nuclei storici, emergenze storico-culturali desunte dai vigenti strumenti di pianificazione.

1.6. ASPETTI ARCHEOLOGICI

1.6.1 Le operazioni di cantiere inerenti i lavori per la realizzazione delle opere dovranno essere sorvegliati da un archeologo professionista, il cui onorario rimarrà a carico della Committenza, che controllerà lo scavo e documenterà stratigraficamente l’asportazione dei terreni, riferendone alla Soprintendenza Archeologia dell’Umbria. L’eventuale emergere di evidenze di natura archeologica potrà comportare modifiche anche sostanziali al presente progetto.

1.7. VIABILITÀ E TRASPORTI

1.7.1 Durante la realizzazione dei sottoservizi e dell’impianto di depurazione dovranno essere osservate le condizioni e prescrizioni di cui all’art. 25, commi 1, 2 e 4 ed all’art. 26, commi 1 e 2 del Codice della strada, all’art. 65, comma 1, lett. a) del Regolamento di esecuzione del Codice della Strada e all’art. 59, commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6, del Regolamento di gestione e la Tutela delle Strade approvato con D.C.P. di Perugia n. 128 del 09/12/2003.

1.7.2 Il ripristino degli scavi dovrà avvenire come dall’Allegato H – Tav. 1 del Regolamento di gestione e la Tutela delle Strade di cui sopra, il ripristino del manto stradale dovrà avvenire mediante stesa con macchina vibro finitrice di conglomerato bituminoso “tappetino” del tipo “basaltico” o di uguali caratteristiche con valore della resistenza all’attrito radente (CAT non inferiore a 58), per uno spessore di cm. 4, compattato con idoneo rullo, per tutta la corsia interessata dai lavori, previa fresatura del manto esistente, o in alternativa senza fresatura ma ribitumatura dell’intera carreggiata stradale mediante stesa di conglomerato bituminoso “tappetino” del tipo “basaltico” o di uguali caratteristiche con valore della resistenza all’attrito radente (CAT non inferiore a 58), per uno spessore di cm. 4.

1.7.3 Ai sensi dell’art. 26 commi 1 e 2 del Codice della strada, prima dell’inizio dei lavori, la Ditta richiedente dovrà produrre relativa domanda in marca da bollo con allegato progetto esecutivo in triplice copia, indirizzato alla Provincia di Perugia, quale Ente proprietario della Strada, al fine dell’ottenimento dell’autorizzazione definitiva per la relativa percorrenza ed attraversamenti stradali.

1.7.4 Considerato che in alcuni dei tratti stradali in cui ricadono le opere è in esercizio il

percorso ciclabile del Fiume Tevere, già ricompreso nella rete di mobilità ecologica di cui alla DGR 1558/2013, il Proponente, sia in fase di realizzazione dell'opera che in quella di esercizio, dovrà:

- a) garantire costantemente, nei tratti di interferenza, la continuità e la transitabilità in sicurezza del percorso da parte dei fruitori;
- b) garantire il rispetto del decoro dei luoghi, in caso di occupazione parziale della sede della viabilità che ospita il percorso, separando adeguatamente le eventuali zone di cantiere dalla parte a disposizione del transito dei fruitori;
- c) ripristinare puntualmente la segnaletica eventualmente rimossa o danneggiata nel corso dei lavori;
- d) comunicare preventivamente al Servizio regionale Infrastrutture per la mobilità eventuali interruzioni temporanee dell'itinerario in parola, unitamente alla durata e all'individuazione di eventuali percorsi alternativi, e alle eventuali soluzioni per garantire il transito in sicurezza.

Al fine di agevolare la verifica e la gestione delle interferenze tra il tracciato dell'opera e la pista ciclabile, si rimanda alla cartografia allegata alla presente Determinazione, quale parte integrante e sostanziale, trasmessa dal Servizio regionale Infrastrutture per la mobilità unitamente al parere di competenza.

1.8. RUMORE E VIBRAZIONI

- 1.8.1 Il Proponente è tenuto al rispetto dei disposti di cui agli Artt. 125 e 126 del Regolamento Regionale 18 febbraio 2015, n. 2, in materia di contenimento e riduzione dell'inquinamento acustico in fase di cantiere. Dovranno inoltre essere attuate le misure opportune per la riduzione delle emissioni rumorose e della produzione di vibrazioni, ricorrendo a macchinari e attrezzature rispondenti ai requisiti richiesti dalla normativa vigente.
- 1.8.2 In riferimento alla fase di esercizio, il Proponente dovrà rispettare i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97, stabiliti sulla base del Piano Comunale di Classificazione Acustica, nonché dei limiti differenziali con particolare riferimento ai ricettori maggiormente esposti e, a tale proposito, il Proponente dovrà effettuare, in fase di esercizio, una verifica strumentale dei livelli di rumore (assoluti e differenziali) prodotti in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti; i risultati delle misurazioni effettuate dovranno essere conservati presso l'azienda a disposizione degli Enti di controllo. Qualora si riscontrassero superamenti dei valori limite interessati, sarà cura del Proponente mettere in atto ogni misura di mitigazione atta a riportare i valori medesimi al di sotto dei limiti di accettabilità.

1.9. MONITORAGGIO

- 1.9.1 Il Proponente dovrà concordare con ARPA Umbria apposito programma di monitoraggio che includa le componenti e i fattori ambientali coinvolti con particolare riferimento ai ricettori potenzialmente esposti sia in fase di cantiere che di esercizio, non solo in prossimità dell'ampliamento dell'impianto di depurazione esistente ma anche lungo i tratti di collettamento ed in corrispondenza degli impianti di sollevamento e degli scaricatori di piena della rete fognaria, oltre che lungo la viabilità eventualmente interessata dal trasporto di materiali.
- 1.9.2 Il programma di monitoraggio dovrà anche prevedere, a cura del proponente, sistemi di telecontrollo, finalizzati alla rilevazione istantanea di ciascuno scarico dei bypass presenti all'interno dell'impianto di depurazione e degli scaricatori di piena più significativi (la significatività degli scaricatori sarà valutata in occasione della redazione del programma di monitoraggio) presenti lungo la rete fognaria interessata dall'opera, nonché del volume di ciascuno scarico imputabile a tali manufatti; nell'ambito del

programma di monitoraggio dovrà essere valutata inoltre una frequenza minima di caratterizzazione qualitativa dello scarico degli scaricatori di piena, nonché le modalità di accesso di ARPA Umbria alle informazioni rilevate dal sistema di telecontrollo su by-pass e scaricatori di piena.

- 1.9.3 Dovrà essere effettuato, a cura del Proponente, il monitoraggio biologico col metodo dell'indice biotico esteso (IBE), con cadenza almeno semestrale, sul Torrente Naia da Torrente Tribio a Fiume Tevere (codice N0100121BF), immediatamente a monte e a valle dell'immissione del fosso di Monte Vagliano.
- 1.9.4 In riferimento alla fase di cantiere, il Proponente dovrà produrre semestralmente, ad ARPA Umbria, apposita documentazione, compatibile con i sistemi GIS utilizzati per la redazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria, ai fini della valutazione della conformità alla normativa vigente degli agglomerati interessati dall'opera. Durante la fase di esercizio, la medesima documentazione dovrà essere prodotta con frequenza annuale.

1.10. ALTRE PRESCRIZIONI E PRECISAZIONI

- 1.10.1 Il Proponente dovrà comunicare ad ARPA Umbria la data di inizio lavori.
- 1.10.2 Nelle successive fasi di progettazione dovrà essere redatto lo Studio di compatibilità idraulica secondo quanto indicato dall'art. 28, comma 2, lett e) delle NTA del PAI del Fiume Tevere e dalla DGR 447/2008. In tale occasione dovrà essere approfondito anche quanto riportato nella Relazione di compatibilità idraulica relativa ai nuovi attraversamenti aerei (cfr.: Tav IR 02), da cui si evince che le quote di intradosso dell'impalcato dei nuovi ponti tubo non risultano in sicurezza idraulica, in quanto non viene garantito un franco di sicurezza di m. 1,0 m rispetto al tirante idrico della piena con Tempi di Ritorno di 200 anni. Si specifica che, trattandosi di opera di interesse pubblico riferita a servizi essenziali e non delocalizzabili, ai sensi dell'art. 46, comma 1 delle NTA del PAI, l'Autorità competente dovrà indire una Conferenza di Servizi con la presenza obbligatoria dell'Autorità di Bacino del F. Tevere.
- 1.10.3 Dovranno essere rispettate le distanze previste dalle disposizioni normative vigenti in materia di infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, di corsi d'acqua, di pozzi e sorgenti di utilizzo idropotabile.
- 1.10.4 Per gli aspetti igienico-sanitari nella realizzazione di un impianto di depurazione dovrà essere rispettato quanto già previsto dalla Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 04/02/1977.
- 1.10.5 Si ricorda che per gli impianti di depurazione che trattino microorganismi patogeni e/o sostanze pericolose per la salute dell'uomo è prescritta una fascia di rispetto assoluto con vincolo di in edificabilità circostante l'area destinata all'impianto e che tale larghezza non può essere inferiore a 100 metri.
- 1.10.6 Il parere favorevole con prescrizioni, della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria (MIBACT-SBEAP-UMB AOT 0015435 del 28/10/2015 Cl. 04.04.19/85), allegato al parere definitivo favorevole del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Umbria (MIBACT-SR-UMB UFPROT 0003402 del 28/10/2015 Cl. 04.04.19/8) "*si intende rilasciato anche ai sensi dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.*".
- 1.10.7 Si ricorda che il progetto, qualora non rispetti i tempi previsti e concordati nell'APQ con i competenti ministeri MATTM, MISE e MIT, potrebbe essere a rischio di perdita dei finanziamenti pubblici riconosciuti da detti ministeri.

2. Di disporre che:

- 2.1 ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, il progetto valutato dovrà essere realizzato entro 5 (cinque) anni dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento di Valutazione dell'Impatto Ambientale. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del Proponente, da parte del Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale, la procedura di VIA dovrà essere reiterata;
- 2.2 ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e smi e dell'art. 13 della Legge regionale 16 febbraio 2010 n.12, ARPA Umbria è individuata quale "Autorità competente" allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo in ordine all'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento di VIA, al fine di accertarne il puntuale rispetto;
- 2.3 prima dell'inizio dei lavori ARPA dovrà trasmettere al Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale copia conforme del Programma di Monitoraggio di cui al punto 1.9 del determinato.

3. Di stabilire che:

- 3.1 copia conforme della presente Determinazione, unitamente ai pareri acquisiti ed ai Verbali della Conferenza di VIA, venga notificata:
 - al Soggetto Proponente Dott. Paolo Pizzarri, Amministratore delegato della Società Umbra Acque S.p.A. con Sede legale nel Comune di Perugia, Provincia di Perugia, Via G. Benucci n. 162, CAP 06135;
 - all'ATI2 per il seguito di competenza;
 - ad ARPA Umbria ai fini di quanto disposto ai punti 2.2 e 2.3 del determinato;
 - al Comune di Todi;
 - alla Provincia di Perugia;
 - 3.2 copia conforme della presente Determinazione venga inviata a tutti i Soggetti convocati per la partecipazione al procedimento;
 - 3.3 copia della presente Determinazione venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria e sul sito web della Giunta Regionale;
 - 3.4 eventuali autorizzazioni o altri atti abilitativi in materia ambientale e di patrimonio culturale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, non valutati nel presente provvedimento, non esonerano comunque il Proponente dall'obbligo di acquisizione degli stessi prima dell'inizio dei lavori.
- 4. Di dare atto** che tutta la documentazione originale relativa al presente provvedimento, la quale per sua natura e consistenza non può essere allegata allo stesso, è depositata presso l'Archivio regionale – Servizio Attività regionali della Giunta e promulgazione leggi.
- 5. - Di dichiarare** che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 28/01/2016

L'Istruttore

Federico Bazzurro

Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 28/01/2016

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
- Fabrizio Piergiovanni
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 28/01/2016

Il Dirigente Vicario
Andrea Monsignori
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.l.g.s. 7 marzo 2005, n.82, art. 21 comma 2